

Sorelle e fratelli appartenenti ai movimenti di solidarietà con il Nicaragua, alla militanza sandinista all'estero, dirigenti dei partiti progressisti rivoluzionari del mondo:

dalla Segreteria di Relazioni Internazionali dell'FSLN, ricevano il nostro più caloroso abbraccio rivoluzionario in questi momenti decisivi per la nostra Patria e la nostra Rivoluzione; la nostra Patria, che è anche quella di coloro che la amano come voi, sorelle e fratelli internazionalist\*, e la nostra Rivoluzione, che è il nostro maggior contributo alla lotta dei popoli del mondo per un futuro senza sfruttamento, oppressione né miseria; un futuro di libertà, giustizia e fratellanza. Ci rivolgiamo a voi per esporvi gli aspetti fondamentali dell'attuale congiuntura politica in Nicaragua, momenti questi che sono anche di intensificazione degli attacchi esterni delle potenze imperialiste e dei loro seguaci coscienti e incoscienti, contro il nostro paese e contro la Rivoluzione Popolare Sandinista.

Ci troviamo ora in questa grande battaglia che abbiamo chiamato **Operazione Danto 21**, in riferimento alla offensiva militare conosciuta come **Danto 88**, che sancì la vittoria sandinista sull'esercito controrivoluzionario durante la guerra di aggressione imposta dagli Stati Uniti negli anni ottanta; operazione che fu chiamata così in omaggio al Comandante Germán Pomares Ordóñez (El Danto), caduto alla vigilia del trionfo rivoluzionario nel 1979, e che fu uno dei più brillanti comandanti guerriglieri durante la nostra guerra di liberazione e uno dei più esemplari militanti che abbia avuto il Frente Sandinista nel corso della sua storia.

### **OPERACIÓN DANTO 21**

Questa operazione è consistita nell'applicare le nostre leggi con il rigore che il caso merita, agli agenti dell'imperialismo che nella nostra politica interna in alcuni casi hanno usato le proprie proclamate aspirazioni presidenziali come scudo protettore delle loro azioni al servizio degli Stati Uniti, per dare l'idea che si stiano escludendo dal processo elettorale possibili candidati e occultare in questo modo ciò che in realtà sta succedendo, ossia l'applicazione delle nostre leggi a quanti le stiano violando pregiudicando la nostra sovranità nazionale e la nostra autodeterminazione, siano o meno aspiranti a cariche pubbliche, come in effetti lo sono in alcuni casi, anche se solo due dei quattro così autoproclamati, erano ufficialmente pre-candidati iscritti, ciò che né a loro né a nessuno dà la impunità per trasgredire le leggi del nostro paese. È opportuno segnalare che gli aspiranti alla Presidenza sono solamente quattro dei sedici contro i quali è stato emesso un ordine di cattura, e dei quattordici poi arrestati; inoltre, ci sono sette aspiranti alla Presidenza che sono in libertà e nei cui confronti non è stato emesso ordine di cattura né si è dato inizio a processo; di questi, ce ne sono due che sono già iscritti come pre-candidati.

Gli arresti che hanno avuto luogo, si basano sulle norme giuridiche del nostro paese, essendo parte di queste l'applicazione della Legge 1005, "**Legge in difesa dei diritti del popolo alla indipendenza, alla sovranità e alla autodeterminazione per la pace**", entrata in vigore il 22 dicembre del 2020.

Questa legge, dice all'articolo 1: I nicaraguensi che conducano o finanzino un colpo di stato, che alterino l'ordine costituzionale, che fomentino o esortino atti terroristici, che realizzino atti che danneggino l'indipendenza, la sovranità e l'autodeterminazione, che istighino la ingerenza straniera negli affari interni, chiedano interventi militari, si organizzino con finanziamenti di potenze straniere per eseguire atti di terrorismo e destabilizzazione, che propongano o gestiscano blocchi economici, commerciali e di operazioni finanziarie contro il paese e le sue istituzioni, coloro che auspicano, esaltino e approvino la imposizione di sanzioni contro lo Stato del Nicaragua e la sua cittadinanza, e tutti coloro i quali ledano gli interessi supremi della nazione contemplati nell'ordinamento giuridico, saranno "Traditori della Patria" per cui non potranno accedere a cariche di elezione popolare, e questo senza pregiudicare le azioni penali corrispondenti stabilite nel Codice Penale della Repubblica del Nicaragua per "Atti di Tradimento", per "Reati che compromettano la Pace" e per "Reati contro la Costituzione Politica della Repubblica del Nicaragua".

È importante mettere in chiaro che gli atti per i quali sono state arrestate queste persone sono successivi alla entrata in vigore di questa legge; ossia, dovuto al principio di non retroattività della legge, non si prende in considerazione ciò che queste persone hanno commesso durante il tentativo di golpe nel 2018, nel quale la maggior parte di loro partecipò apertamente come leader del tentativo di golpe, e sono tutti elementi di dominio pubblico. Per questi fatti, altrettanto lesivi dei diritti del nostro popolo e degli interessi del paese, una parte di loro è stata già giudicata nel momento opportuno come responsabili, e in seguito indultati per la generosità della Rivoluzione e perché questo indulto è stato ritenuto necessario, in quel preciso momento, per consolidare la pace e la stabilità del paese, da poco ristabilite dal popolo organizzato, con l'avanguardia rivoluzionaria in prima linea.

Le azioni illegali e lesive dei diritti del popolo e degli interessi della nazione nicaraguense, per i quali sono state arrestate queste persone, non sono solo vincolate alla legge menzionata, ma ci appelliamo a questa perché la si sta applicando con riferimento ai reati di coloro che erano già rei confessi per cui sono stati arrestati. Sostanzialmente, le accuse contro di loro si basano su quattro cose, la prima delle quali è quella a cui abbiamo appena fatto cenno:

- Attività annunciate pubblicamente e realizzate da coloro che sono stati poi arrestati, indirizzate a ottenere la imposizione di sanzioni unilaterali di una potenza straniera, gli Stati Uniti d'America, contro istituzioni del nostro paese e contro la cittadinanza nicaraguense, con l'intento di boicottare l'amministrazione pubblica impegnata nell'applicazione delle politiche dello Stato, inclusa la implementazione di programmi sociali grazie ai quali il Nicaragua è stato uno dei paesi che più di tutti ha ridotto la povertà e la disuguaglianza sociale a livello mondiale, migliorando le condizioni di vita del popolo e avanzando come paese nell'ambito di un modello socioeconomico basato sulla democratizzazione della economia attraverso l'accesso dei settori popolari alla proprietà dei mezzi di produzione, ciò in cui continuiamo ad andare avanti, nonostante le aggressioni e gli atti di

tradimento alla Patria realizzati da persone che sono state arrestate e che stanno ricevendo regolare processo, secondo le nostre leggi.

- Cospirazione al servizio di questa potenza straniera, gli Stati Uniti, storicamente ostile ai nostri interessi nazionali, con il proposito di destabilizzare il nostro paese mediante la realizzazione di azioni terroristiche.
- In uno dei casi si riscontrarono forti indizi di riciclaggio di denaro sporco, nelle operazioni finanziarie della Fondazione "Violeta Barrios de Chamorro", che oltretutto finanziava giornalisti, "analisti politici" e scrittori (tutti autoproclamatisi "indipendenti") con denaro proveniente da agenzie conosciute per il loro legame con campagne di destabilizzazione a livello internazionale contro governi non affini agli interessi degli Stati Uniti, tra queste agenzie nordamericane come USAID, NED, Fondazione Soros, nonché agenzie europee come OXFAM, e tutto ciò è stato riconosciuto dalle persone implicate. Vale la pena segnalare che al momento del varo della Legge sugli Agenti Stranieri, la quale obbliga coloro che ricevono donazioni da altri paesi, a rendicontarle e informare sull'utilizzo di questi fondi, questa fondazione ha sospeso formalmente le proprie operazioni evitando di rispettare la suddetta legge, ciononostante continuò a ricevere soldi dalle agenzie segnalate e anche da altre. Riguardo questo reato in particolare, le autorità daranno chiarimenti quando saranno disponibili gli esiti delle indagini.
- Nel caso dell'ultima persona arrestata, un dirigente bancario, l'accusa è legata a gravi irregolarità nella gestione di risorse finanziarie dell'azienda per cui lavora, con lo scopo di sostenere le attività illecite vincolate ai fondi provenienti delle agenzie citate.

Come si può notare, che queste persone siano oppositori o aspiranti alla Presidenza non ne è la causa e neppure che siano golpisti, ma il motivo è che stanno violando leggi che hanno l'obiettivo di difendere la nostra sovranità e la nostra autodeterminazione, e che non sono esclusiva del nostro paese, giacché sono leggi simili a quelle che vigono in molti dei paesi i cui governi, in maniera ipocrita e irrispettosa, pretendono di condannarci per averle applicate e inoltre, ci hanno rimproverato quando sono state approvate in un atto sovrano del nostro potere legislativo, dimostrando così, questi governi, oltre a un inaudito cinismo, la più sfacciata delle ingerenze, ispirata alla loro visione egemonica e colonialista del mondo in alcuni casi, o nel loro carattere di metropoli coloniali servili agli interessi delle potenze egemoniche in altri, o semplicemente in una vergognosa vocazione da colonia, nei casi di governi che ci condannano per difenderci dalla potenze imperialiste senza che i paesi da loro amministrati siano potenze, o addirittura, essendone piuttosto vittime di queste. Si è arrivati al punto doloroso e deplorabile che alcuni governi progressisti si prestino al gioco delle potenze imperialiste, negandosi a dare il proprio voto a favore del Nicaragua nelle istanze corrispondenti o offrendosi come mediatori da noi non richiesti e senza che abbiano a noi offerto tale mediazione, della quale di sicuro non abbiamo bisogno,

e in questo impegno assumono una posizione nella quale fanno propria la narrazione politica delle potenze che sono ostili anche ai loro paesi e non rispettano la loro sovranità, mentre noi li abbiamo sempre difesi e continueremo a farlo, perché questo lo esigono i nostri principi, che ci spingono a difendere questi governi dagli attacchi delle forze pro-imperialiste oligarchiche e della destra in generale all'interno dei propri paesi, ciò che ugualmente facciamo per ragioni di principio, anche in mancanza di reciprocità, e perché sappiamo quanto sia importante la unità delle forze popolari, progressiste e rivoluzionarie nella nostra lotta contro il nemico comune, che è l'imperialismo, massima espressione del capitalismo, contro il cui modello neoliberale abbiamo lottato per moltissimi anni.

Dicevamo che tra le cause delle misure prese dalle nostre autorità non rientrano le aspirazioni alla Presidenza di alcune delle persone arrestate. Le cause risiedono, sottolineiamo, nelle violazioni commesse contro le nostre leggi. Politicamente sarebbe assurdo che le aspirazioni presidenziali siano motivo di detenzione, perché quelli a cui meno conviene che ci siano candidato arrestati siamo noi, i sandinisti, visto che conosciamo il costo politico da pagare e inoltre, siamo la forza politica con le maggiori possibilità di vincere le elezioni, secondo tutti i sondaggi, inclusi quelli che sono pagati dalla stessa destra golpista, ovvero che tutti coloro che hanno manifestato aspirazioni presidenziali nelle fila della opposizione, arrestate o meno, sono molto indietro nel consenso popolare rispetto al Frente Sandinista e al Comandante Daniel Ortega, ma le nostre istituzioni non agiscono secondo criteri politici congiunturali di tipo elettorale, ma in funzione dell'interesse strategico del paese, in questo caso la difesa della nostra sovranità e autodeterminazione. Vale a dire, questa è materia di dignità per il Nicaragua, non di politica né di elezioni.

Le cosiddette sanzioni, che in realtà sono aggressioni economiche degli Stati Uniti contro il nostro paese, erano già state decise e annunciate da prima che qui si applicasse la legge nei confronti dei cospiratori e degli agenti dichiarati della potenza nordamericana, e il pretesto era che sicuramente, l'FSLN non stava garantendo la trasparenza delle operazioni elettorali. Ossia, l'imperialismo e i suoi seguaci interni già avevano sufficienti pretesti per imporre dall'esterno e promuovere all'interno le misure coercitive unilaterali con la vana illusione che facessero elezioni a propria misura, e urlavano ai quattro venti che il sandinismo aveva già preparato la frode. Stando così le cose, e inoltre stando in testa nei sondaggi, che necessità avremmo avuto di togliere dalla competizione i possibili candidati?

## **I TRADITORI**

In definitiva, è importante prendere in considerazione il caso dei traditori, ex sandinisti che hanno smesso di esserlo molto tempo fa e che sono stati ugualmente arrestati, per gli stessi motivi degli altri. Quindi, non per essere traditori, come in effetti lo sono già da decenni, ma per aver commesso le stesse violazioni alle nostre leggi che hanno commesso gli altri arrestati. Nel loro caso però, la loro detenzione è stata particolarmente strumentalizzata per generare

confusione fuori del Nicaragua, dovuto al passato rivoluzionario, e per questo si rende necessario che facciamo un po' di storia.

Molte persone al di fuori del nostro paese non sanno che questi ex sandinisti hanno tradito i propri principi già da più o meno un quarto di secolo, pertanto non hanno tradito ora con i loro delitti la causa sandinista, ma all'inizio degli anni novanta, quando militando ancora nelle nostre fila, predicavano la rinuncia al socialismo, all'antimperialismo, alla lotta popolare e al carattere di avanguardia dell'FSLN; fino a quando, sconfitti nel Congresso Straordinario del maggio del 1994, presero la decisione di abbandonare le fila dell'FSLN e fondare quello che hanno denominato Movimento Rinnovatore Sandinista.

I traditori sono stati minoranza nel Congresso dell'FSLN nel 1994 per essere minoranza anche nella base del nostro partito, erano però maggioranza nella dirigenza sandinista di allora e tra coloro che avevano ricoperto le cariche più alte nel governo e nel Partito negli anni Ottanta, ed erano maggioranza anche tra coloro i quali erano stati eletti nelle cariche pubbliche nelle elezioni del 1990, pertanto nelle loro fila c'era la maggior parte di quelli che erano stati eletti come deputati dell'FSLN nel Parlamento, cosicché approfittando di questa situazione, si erano impossessati del patrimonio materiale dell'FSLN, in quella operazione che si conosce come *la piñata*, per poi procedere alla riforma della Costituzione nel 1995, in un abominevole patto con la destra, eliminando il diritto alla salute e alla istruzione, autorizzando la privatizzazione dei servizi pubblici, dando vita al secondo turno elettorale per impedire all'FSLN di vincere le elezioni, limitando il mandato presidenziale per impedire che il Comandante Daniel Ortega tornasse a candidarsi, stabilendo inoltre il "voto qualificato" per eleggere magistrati con la speranza di ottenere benefici, ma avendo poi come risultato indesiderato, quello di obbligare giuridicamente i due grandi partiti di allora, l'FSLN e il PLC, a mettersi d'accordo per eleggere tali cariche, ciò di cui approfittarono gli stessi promotori della riforma per accusare l'FSLN di patteggiare con i liberali. En passant, i partiti che fecero le riforme costituzionali del 1995 senza consultarsi con nessuno nemmeno formalmente, tra tutti non arrivarono neanche al 10% pur presentandosi uniti nelle elezioni dell'anno seguente, ciò che evidenziò il carattere illegittimo e spurio di queste riforme. Tutto questo nonostante avessero in quel momento il controllo del potere elettorale, i "rinnovatori" e i propri sodali inibirono in modo evidentemente arbitrario qualsiasi candidato disturbasse i loro piani in queste elezioni, ma senza che questo nel mondo causasse la protesta di nessuno, di destra come di sinistra.

Anche così, e come prodotto della ampiezza di vedute e della flessibilità che caratterizza l'FSLN, l'MRS si alleò con il nostro partito, come parte della Convergenza Nazionale, nelle elezioni locali del 2000 e del 2004, e in quelle nazionali del 2001, fino a quando tornarono a correre per proprio conto nelle elezioni nazionali del 2006. Gli autonominatosi di allora "sandinisti rinnovatori", sempre più destrorsi e compromessi con gli interessi nordamericani, nelle elezioni del 2008, del 2011, del 2012 del 2016, hanno sostenuto apertamente i candidati della destra più rancida e recalcitrante del Nicaragua, gli unti dagli Stati Uniti. È come se, per esempio, in Argentina alcuni ex guerriglieri che hanno

lottato contro le dittature militari in questi paesi sostenessero Macri nelle elezioni presidenziali, o come se in Cile appoggiassero Piñera o in Brasile Bolsonaro. Ma la loro consacrazione come traditori senza possibile ritorno si ebbe durante il fallito tentativo di colpo di Stato nel 2018, quando strinsero alleanze con le forze pro-imperialiste e si misero alla testa delle azioni armate controrivoluzionarie scatenate tra aprile e giugno di quello stesso anno. Se negli anni Novanta hanno rinunciato alla bandiera rossa e nera, nel 2018 hanno accompagnato le orde neosomoziste che fecero del dare fuoco a questo simbolo sacro della nostra Rivoluzione un gesto consueto, così come la profanazione dei monumenti e perfino delle lapidi degli eroi e martiri della nostra lotta rivoluzionaria, nella quale loro stessi ne avevano fatto parte come protagonisti. Una ulteriore dimostrazione dei livelli a cui in quel momento erano arrivati questi traditori è stata la loro partecipazione a riunioni con la feccia controrivoluzionaria cubana di Miami, dalla quale hanno ricevuto sostegno, compresi esemplari così rappresentativi di questa categoria come Ileana Ross-Lehtinen e Marco Rubio.

In definitiva, l'ultimo passaggio (inevitabile, ovviamente) dei traditori alcuni mesi fa è stato quello di cambiare il nome del proprio partito per non chiamarsi più sandinisti, dopo che in dichiarazioni pubbliche una delle loro dirigenti affermasse che il nome di sandinista le causava *repelo* (termine molto nicaraguense, sinonimo di ripugnanza), ragion per cui qui genera indignazione constatare il trattamento che a volte si offre a questa gente fuori del Nicaragua, come se fossero sandinisti, quando in realtà neanche loro stessi si considerano tali. I fatti storici del passato non si possono cambiare, ma i meriti rivoluzionari si conquistano o si perdono, e questi traditori della causa sandinista hanno perso per sempre e per propria volontà, i meriti che una volta hanno avuto e che alcuni ingenui fuori dal Nicaragua (e altri non così ingenui) persistono nel seguirli affiancandosi, per poi finire serrando fila come loro, allo YANQUI, NEMICO DELLA UMANITÀ, contro cui abbiamo lottato solo noi che oggi ci chiamiamo sandinisti, così come inequivocabilmente recita l'inno della nostra avanguardia rivoluzionaria, il Frente Sandinista de Liberación Nacional.